

## L'iniziativa



Alcuni degli organizzatori del convegno

# Donazione degli organi: al convegno 300 persone «Serve fugare i pregiudizi»

## MASSAFRA

Offrire a tutti la possibilità di ascoltare con semplicità i pareri autorevoli degli esperti che si affiancano al calore delle testimonianze dei malati e all'umanità dei volontari. È quanto propone ormai da 26 anni l'Associazione Odv Trapiantati Organi Puglia, che ha sede a Massafra. Negli anni l'Ato, al fine di favorire questi momenti di confronto, ha dato vita ad un convegno nazionale. L'appuntamento fisso del mese di dicembre, quest'anno è giunto alla XIV edizione, ed ha visto la partecipazione di oltre 300 persone tra trapiantati, famiglie dei donatori e simpatizzanti. «L'appuntamento voluto dall'Ato Puglia - come evidenziato dal presiden-

te Giovanni Santoro - nonostante la mancanza di molte istituzioni, rappresentati del centro regionale, di tantissimi medici e direttori in rappresentanza delle Asl a tutti i livelli, i quali avevano garantito la propria presenza, ha dato la possibilità di ascoltare con semplicità, i pareri autorevoli degli esperti che si sono affiancati al calore delle testimonianze dei malati e all'umanità dei volontari, creando un intreccio virtuoso tra medicina e solidarietà creando forza ed entusiasmo». Un convegno che ha parlato a tutti con testimonianze vere perché, come ribadito dal presidente Santoro, «è quanto mai necessario fugare pregiudizi e malintesi, dissipare differenze e paure per sostituirle con certezze e garanzie in modo da permettere l'accre-

scersi in tutti di una più diffusa consapevolezza del grande dono della vita». Un evento dedicato anche ai donatori e alle loro famiglie che, esprimendo un atto d'amore con il dono degli organi vitali dei

propri cari permettono che permanga come una genuina testimonianza di carità che sa guardare al di là della morte, perché vinca sempre la vita. «Lo stare insieme e con gli altri, rappresenta al meglio la propria identità. Non possiamo dimenticare lo sforzo, impegnativo, compiuto dall'Associazione per cercare di mantenere e attuare il maggior numero possibile di attività sociali, nonostante le incertezze. Insieme si possono portare speranze per chi sta affrontando le malattie insieme ai propri cari. Purtroppo, però, sappiamo tutti che - conclude Giovanni Santoro - c'è ancora tanta indifferenza nel decidere di voler donare i propri organi dopo la morte».

A.Pic.